



Le schede

Émile Jadoul CHI SALE, SALE, SALE?

Trad. di Federica Rocca
Collana "Albi illustrati"
Babalibri, Milano, 2026
pp. 32, € 12,50
da 2 anni

Arriva in Italia una nuova, gradevole storia, dedicata ai piccolissimi di Émile Jadoul, prolifico autore e illustratore belga, tradotto in varie lingue. Tanti simpatici animaletti, un bambino e il suo papà sono i protagonisti di questo albo illustrato, come di tanti altri dell'autore. È l'ora della nanna, delle coccole e della serenità: un coniglietto, un piccolo coccodrillo, un grande elefante, un topolino, una rancocchia che salta e, infine, un orsetto in una piacevole, ordinata sequenza, uno dopo l'altro, "scalano" una superficie gialla obliqua (la coperta), aiutandosi a vicenda. Tap, tap, tap, bam, bam, bam, tip, tip, tip... tanti suoni onomatopeici, cadenzati contraddistinguono la salita di ogni singolo animale creando, pagina dopo pagina ritmo, musicalità e sorpresa. Ma dove vanno tutti? E chi manca? Ssst: è il momento di fare silenzio. Ecco il papà salire le scale, abbracciare il suo piccolo, a letto con tutti i peluche, dargli il bacio della buonanotte... Non manca proprio più nessuno, il bambino può chiudere gli occhi e dormire. Gestì semplici che rassicurano i piccoli, propon-

gono la ritualità quotidiana, creano un'atmosfera piacevole di tranquillità, suscitano emozioni e relazioni, che favoriscono il rilassamento e il sonno. Il linguaggio è chiaro, essenziale, come lo è quello dei piccolissimi, si presta a essere scandito e ripetuto ad alta voce, crea *suspense*, e invita a interloquire con il genitore o l'adulto, a inventare e memorizzare narrazioni. Le immagini, dai tratti nitidi, realizzate con grazia espressiva, sono in perfetta sintonia con il testo e di immediata decodificazione. Un albo delicato, coinvolgente, accompagna i piccoli ad abbandonarsi al sonno, incantandoli.

Lucia Zaramella

Vincent Poensgen Estelle Meens CIAO CIAO BUA!

Trad. di Valentina Gorgani
Collana "Illustrati"
Sonda, Milano, 2026
pp. 32, € 14,50
da 3 anni

Procurarsi cadendo una piccola ferita è un'esperienza quotidiana frequente nella vita dei bambini e questo albo, tenero e spassoso allo stesso tempo, invita ad affrontare in modo allegro e positivo l'esperienza della "bua" che per Camilla sembra diventare sempre più grande, come la sua paura che fa scorrere le lacrime.

Fa male, malissimo! La voce narrante è quella della bambina che descrive quello che succede, con la mamma che corre a medicarla con un cerotto, trasformando il pianto in una coccola. Poi arriva il fratello, i nonni e persino il cane e tutti si danno da fare per far dimenticare a Camilla la sua piccola ferita che, a ben vedere, ha anche i suoi lati positivi. Infatti il fratellone Remy è più gentile e le legge una storia (lei adora le storie!), il cane Lili le lecca dolcemente il viso e la nonna le porta un cesto di fragole appena raccolte in giardino (che buone!), lo zio le offre un gelato e l'amica Nina l'invita a dondolarsi sull'altalena.

E la bua? Già, se ne stava proprio dimenticando! Quando arrivano tutti i suoi amici, Camilla si ricorda: ma certo, oggi è il suo compleanno! E allora: la bua se ne va lontano, lontanissimo. Ciao ciao bua! Un albo coloratissimo con testi brevi, ideale per la lettura ad alta voce, per parlare con semplicità di dolore e piccoli incidenti, per sdrammatizzare e ritrovare il buonumore, aperti a quel che viene incontro.

Giuseppe Assandri

Melania Longo
Alessandro Sanna
HO FATTO
UN DISEGNO
Collana "Le piume"
Camelozampa Monselice, 2026
pp. 48, € 19,90
da 3 anni

Ho fatto un disegno è un albo che entra nel mondo dell'infanzia per restituirne la verità più profonda: quella dello sguardo. Nelle illustrazioni di Alessandro Sanna si intrecciano il gesto dell'artista e il segno infantile, creando un lin-

guaggio potente che amplifica le emozioni e le rende accessibili. In apparenza semplici, come quelle dei bambini: poche pennellate, segni essenziali, colori che non cercano la perfezione ma l'intuizione. È un linguaggio visivo che va dritto al cuore delle cose, proprio come fanno i bambini quando disegnano. Perché il bambino non copia la realtà: la attraversa; non segue la prospettiva della ragione, ma quella del cuore, come scrive Christian Bobin, «nell'infanzia si vede ciò che si spera».

Il piccolo protagonista, Titi, disegna tutto ciò che vede, o forse tutto ciò che sente. E allora una vicina di casa può avere cappelli di un colore inatteso, nasce sul foglio il sole caldo del mare, c'è la sorella Anita che fa le acrobazie in piscina. Il disegno diventa così uno spazio fluido, dove realtà e immaginazione si intrecciano senza bisogno di spiegazioni.

A volte lo sguardo adulto interviene, chiede: cos'è? dov'è? E Titi, per un momento, vorrebbe adeguarsi. Vorrebbe diventare "bravissimo", disegnare arance perfette e tonde come quelle nel negozio dell'amico Ali, o precise come la statua che incontra per strada. Vorrebbe persino catturare il movimento, inseguendo i piccioni nel loro volo. Ma è nel finale che il libro si apre davvero: quando Titi torna a casa e chiama la mamma per mostrarle una sorpresa. Ta-daan! La sua stanza è tappezzata di disegni. Non uno



solo, non perfetto: tanti, vivi, necessari.

Un bell'albo, che non solo racconta, ma invita a fare. Perfetto come punto di partenza per laboratori creativi e percorsi di educazione all'immagine in scuole, biblioteche e musei: perché disegnare, qui, non è rappresentare, è esserci.

Clelia Tollot

Magali Clavelet
LUPACCHIOTTO.
CHE NOIA LA PIOGGIA!
La Nuova Frontiera, Roma, 2026
pp. 32, € 16,90
da 3 anni

Il lupacchiotto che in copertina guarda mesto e di profilo, trascinandosi dietro il suo pelouche, rende già l'idea e il titolo lo conferma: che noia, la pioggia! Eppure la doppia pagina iniziale si apre in un trionfo di cielo sereno, prati e fiori, una famiglia in gita con una macchinina celeste e l'affermazione che è arri-



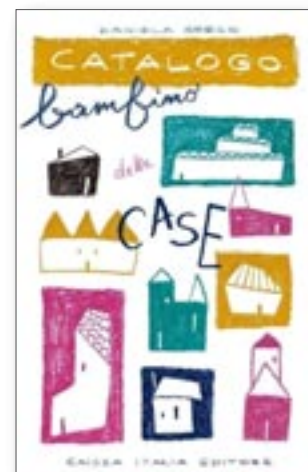
vata la primavera. È quello che immagina il simpatico batuffolo di pelo grigio-nero del protagonista. Le sue avventure sono state già pubblicate in diversi paesi e sicuramente ne arriveranno altre anche in Italia. La serie di *Loupito* nasce in Francia, per il tratto e la penna di un'abile artista che ama disegnare animali e con essi entrare nelle pieghe delle piccole e grandi emozioni dei bambini. La contrarietà di Lupacchiotto

per la pioggia e per la mancata giornata all'aperto è evidente: la colazione non gli piace, il pelouche puzza, sono vani i tentativi dei genitori di intrattenerlo con giochi e attività. Poi il tempo lungo della noia lo porta a porsi le domande più varie e profonde, gli oggetti della casa lo stimolano a nuove avventure. Alla sera, il rumore della pioggia, ora gradito, lo accompagnerà nel sonno. Un albo che con immagini e parole sa parlare ai bambini.

Franca De Sio

Daniela Greco
CATALOGO BAMBINO
DELLE CASE
Caissa Italia Editore
Cesena/Bologna, 2026
pp. 24, € 17,00
da 4 anni

Un albo fresco e giocoso che propone ai piccoli lettori (e ai "loro" adulti) una singolare esplorazione di tante case, viste con occhi



FUORITESTO **UNA RIVISTA PER BAMBINI** di Martina Polimeni

Chi l'ha detto che le riviste sono solo per gli adulti? Negli ultimi anni l'editoria per l'infanzia ha iniziato a cambiare linguaggio, grafica e ambizioni, dando vita a progetti capaci di parlare ai bambini con uno sguardo nuovo: meno didascalico, più aperto, curioso, contemporaneo. Tra questi c'è DOT, una rivista nata nel Regno Unito all'interno dello studio creativo Studio Anorak e arrivata in Italia nel 2026 grazie a UPPA Edizioni. Presentata a Bologna durante i giorni della Bologna Children's Book Fair, DOT è pensata principalmente per bambini dai 6 ai 10 anni e prova a fare qualcosa di diverso rispetto ai magazine tradizionali per l'infanzia: trattare i piccoli lettori come lettori veri.

Ogni numero ruota attorno a un grande tema — il tempo, il viaggio, il corpo, le emozioni, la città, la natura — affrontato attraverso racconti illustrati, giochi, attività, esperimenti, immagini e piccoli laboratori creativi. L'idea alla base della rivista è semplice ma ambiziosa: i bambini non hanno bisogno di contenuti impoveriti o semplificati, ma di strumenti intelligenti per osser-

vare meglio il mondo che li circonda. La particolarità di DOT sta proprio nel tono. Non parla ai bambini dall'alto e non cerca continuamente di "insegnare": li coinvolge, li rende partecipi, li spinge a fare domande e a costruire collegamenti. Dietro ogni numero c'è un importante lavoro editoriale e grafico, che rende la lettura un'esperienza quasi da esplorare. Le illustrazioni hanno uno stile contemporaneo e riconoscibile,

mentre le pagine alternano momenti di lettura ad attività pratiche e spazi da completare, disegnare o ritagliare.

Anche per questo molti adulti finiscono per sfogliarla con la stessa attenzione dei bambini. DOT è una rivista che spesso si legge insieme: sul tavolo di casa, a scuola, in biblioteca, durante un viaggio o prima di dormire. In un panorama dominato da contenuti sempre più rapidi e digitali, sceglie invece il tempo della curiosità, dell'osservazione e della scoperta.

Più che un semplice magazine, DOT rappresenta un'idea precisa di infanzia: bambini considerati capaci di immaginare, capire, interpretare e fare domande complesse. E forse è proprio questo il punto più interessante: ricordare agli adulti che la curiosità non è qualcosa da insegnare, ma qualcosa da non spegnere.

DOT.
Uppa, Roma, 2026
In abbonamento
da 2 anni

